

ma riservandosi la facoltà di potersi ritirare. Anche una così limitata rinuncia ai loro diritti sovrani era ritenuta una menomazione ». Appena scongiurato il pericolo, ogni città si affrettava a recuperare la sua piena indipendenza. Il Potere Marittimo della lega fu pertanto gravemente menomato dalla mancanza di unità politica e di mutua collaborazione. La seconda causa di debolezza era dovuta alla riluttanza da parte dei principali suoi membri a conferire ad Atene il comando generale. E' presumibile che se gli Ateniesi, con maggior larghezza di vedute, avessero ammesso al Consiglio Centrale i rappresentanti degli Stati minori, sarebbero riusciti a mitigare gli effetti dannosi dell'eccessivo loro attaccamento alle indipendenze locali.

Uno fra i principali problemi che profondamente interessano gli attuali successori del Potere Marittimo degli Ateniesi si presentava così anche duemila e quattrocento anni or sono. Le forze delle diverse e sparse comunità mancavano della necessaria coesione, perchè i loro dirigenti non vollero sacrificare nulla di quanto giudicavano essere nel loro pieno « diritto ». Atene, che aveva toccato per virtù del Potere Marittimo il vertice della sua grandezza, per la mancanza di una saggia politica di mutua cooperazione fra le sue disgregate comunità, decadde in rovina nonostante che i suoi comandanti, i suoi equipaggi e le sue navi non fossero in nulla inferiori a quelli di nessun'altra Potenza.

Il Potere navale dei Fenici ebbe origine dal loro commercio. I popoli delle città libere di Tiro e Sidone non avendo possibilità di sviluppo nel retroterra si dettero a mercanteggiare. Il commercio creò le colonie fenicie, e dalle lotte per difendere i traffici e le colonie sorse il bisogno di una flotta e di maggior numero di porti, dove le navi mercantili potessero sostare.

Sia per Cartagine, sia per i Fenici e sia per la Grecia, il commercio, la flotta, le colonie e le basi furono gli elementi essenziali del potere marittimo.

Per identiche ragioni Venezia da villaggio peschereccio divenne una grande Potenza Marittima. Il retroterra era precluso ai suoi abitanti, che dai banchi di sabbia furono costretti a ricercare fortuna nell'unico sbocco possibile: il mare. Da un nucleo di pescatori si formò così una comunità di commercianti che nell'VIII secolo, dopo la soppressione dell'« embargo » fra l'Impero di Oriente e quello di Occidente, poté liberamente sviluppare i suoi traffici. Fin quando la sua sicurezza fu garantita dalla flotta Imperiale di Bisanzio, Venezia